

# DOWNTOWN E OLTRE

di Gloria Mattioni - foto di Giorgio Possenti

Cambiamenti, idee, progetti.  
Quasi tutto succede nell'area  
centrale della città, un tempo  
periferia, oggi epicentro di cultura  
e innovazione architettonica

La fermata della metropolitana Hollywood/Vine vicina al W Hotel appena aperto, progettato secondo principi ecosostenibili. Nella pagina accanto, la Walt Disney Concert Hall.

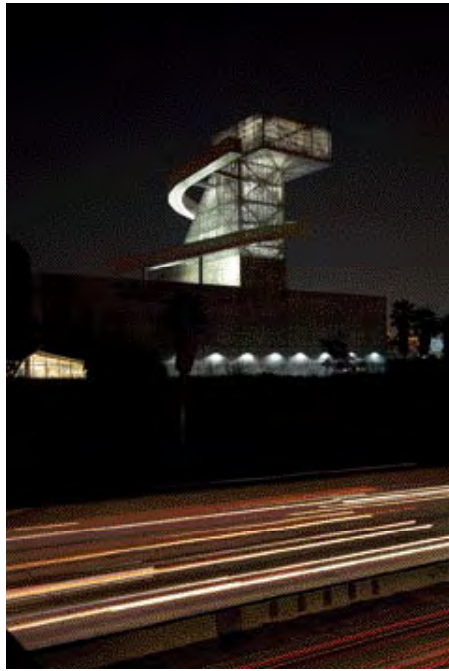
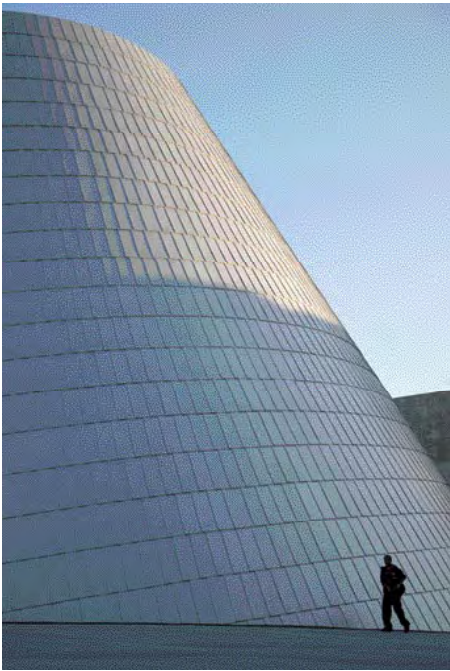


# ITINERARIO LOS ANGELES

Una vista della biblioteca della High School 9, il liceo di Performing Arts, progettato da Coop. Himme(l)blaum, un esempio di make-over futurista nel quartiere ([www.laschools.org](http://www.laschools.org)).



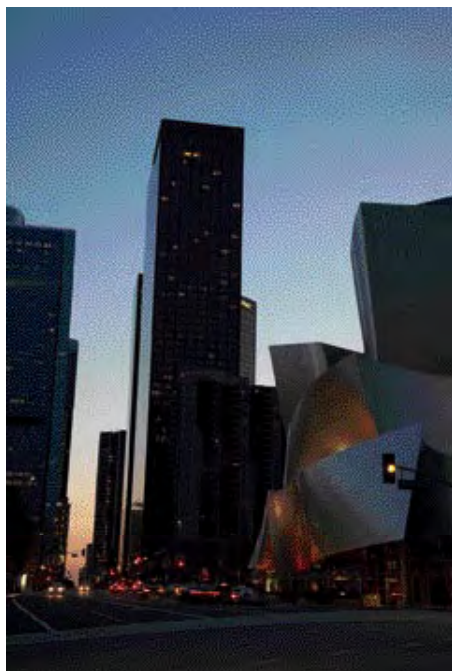
# ITINERARIO LOS ANGELES



In alto, a sinistra e al centro, l'High School 9, che ha aperto le iscrizioni quest'anno. I milleduecento studenti, di cui il 62% latinoamericani come la maggior parte della popolazione di Downtown, hanno a disposizione ambienti concepiti per stimolare la creatività e tecnologie all'avanguardia. Ritratti: Jonny Cota e Katie Kay, stilisti di SkinGraft, un marchio di moda piuttosto urbano per gli standard di Los Angeles, il loro showroom è nel cuore dell'Art District ([www.skingraftdesigns.com](http://www.skingraftdesigns.com)); Eddie Sotto, designer del ristorante Rivera davanti all'ingresso, con la vetrina protetta da una griglia di simboli ispirati alla cultura Maya in metallo ([www.riverarestaurant.com](http://www.riverarestaurant.com)); la boutique SkinGraft; l'entrata dell'High School 9.



# ITINERARIO LOS ANGELES



In alto, la veduta notturna della Walt Disney Concert Hall di Frank O. Gehry nel cuore dell'Old Bank District; la statua della libertà sulla facciata di un grattacielo; Bert Green, uno dei galleristi che ha promosso la rinascita di Downtown e fondato la Downtown Art Walk che ha luogo ogni secondo giovedì del mese ([www.downtownartwalk.org](http://www.downtownartwalk.org)). In basso, un angolo della lobby dello Standard Hotel, punto di ritrovo dei creativi in città ([www.standardhotels.com](http://www.standardhotels.com)); Andrea Spratt, stilista di Kucoon, disegna, taglia e cuce in un loft all'interno di un capannone industriale nella zona sud ([www.kucoondesigns.com](http://www.kucoondesigns.com)); il Valet Parking che sembra un salotto dell'Hotel Thompson a Beverly Hills, progettato da Dodd Mitchell Design e Ed Rawlings Architects ([www.thompsonhotels.com](http://www.thompsonhotels.com)).





La galleria Pop Lock nell'Art District, promotrice dell'integrazione di graffiti e street art nella cultura contemporanea established ([www.poplockgallery.com](http://www.poplockgallery.com)).

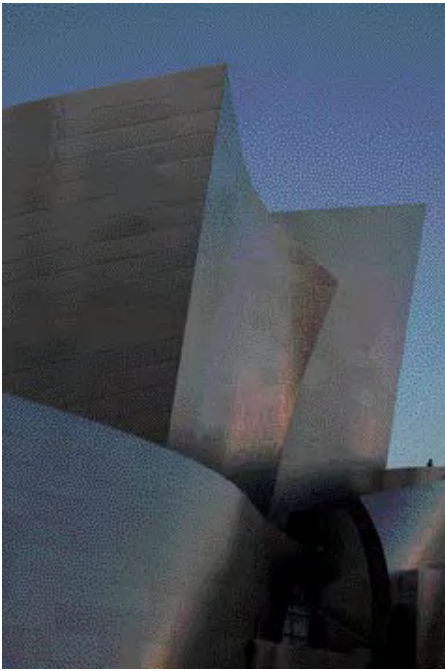
# ITINERARIO LOS ANGELES



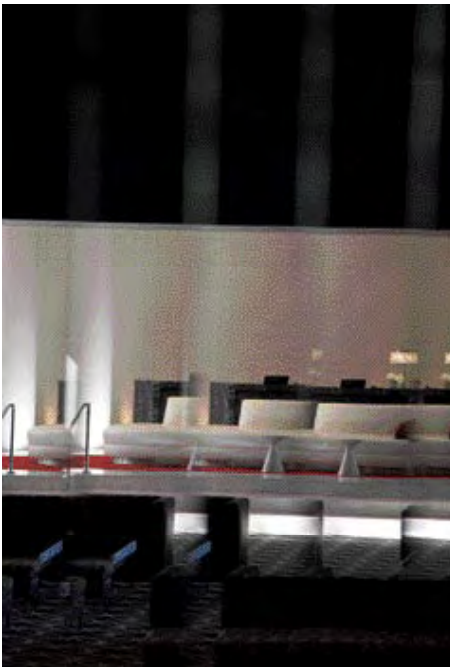
In alto, da sinistra, la Helio House, una stazione di benzina ecologica e ricostruita su una, preesistente, degli anni '70 con materiali riciclabili, all'angolo tra Olympic e Robertson Boulevard; John Sedlar, chef proprietario del Rivera, che propone una cucina sofisticata d'ispirazione messicana; una sala del ristorante. In basso, la set designer Leila Fakouri, nel loft del Madera Design, spazio che affitta per servizi di moda, inaugurazioni e party ([www.maderadesign.org](http://www.maderadesign.org)); il ristorante Rivera con i bambù stilizzati nei lastroni di marmo di Carrara del pavimento e la videoarte alle pareti; un autobus pubblico il cui uso è stato largamente incoraggiato dal sindaco della città Antonio Villaraigosa nell'ambito di un progetto per rendere Los Angeles meno inquinata e più vivibile.

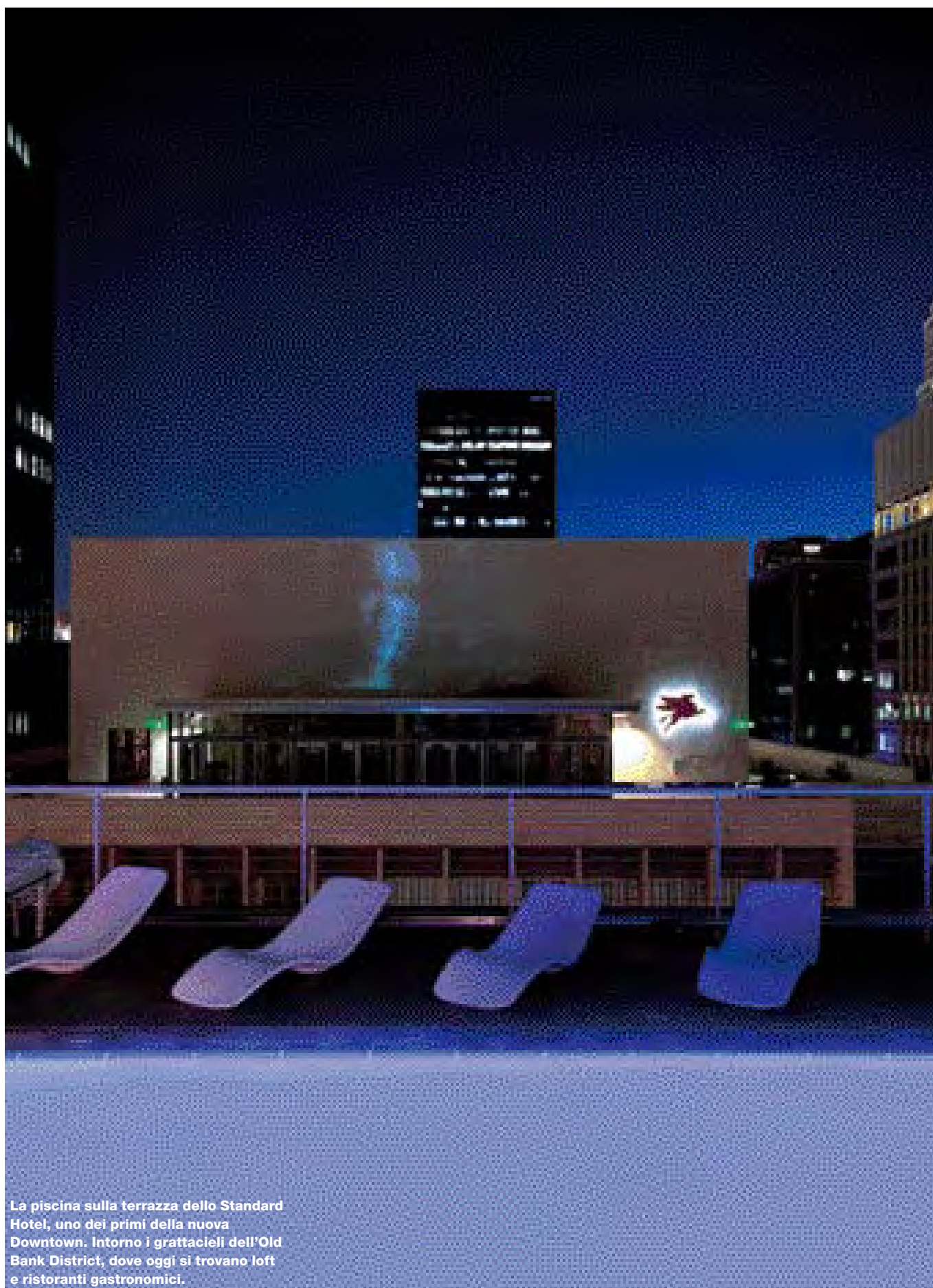


# ITINERARIO LOS ANGELES



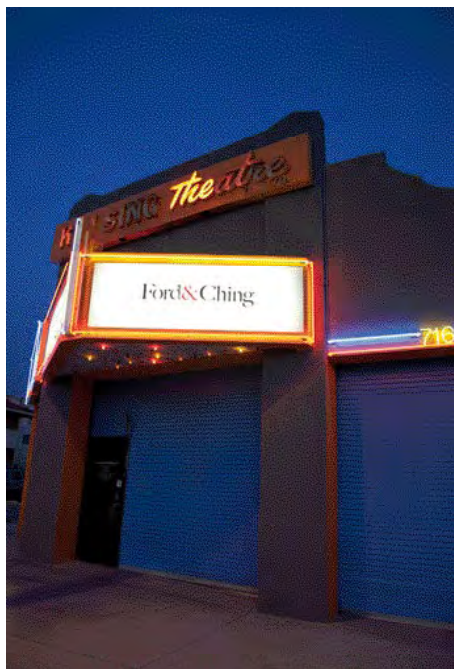
In alto, a sinistra, il ristorante Katsuya disegnato da Philippe Starck parte del complesso di LA Live nel quartiere di South Park ([www.sbe.com](http://www.sbe.com)); la Walt Disney Concert Hall; l'artista Miguel Osuna, pittore metropolitano - quotatissima la sua serie di dipinti sulle autostrade che attraversano il centro città ([www.miguelosuna.com](http://www.miguelosuna.com)). In basso, a sinistra, nel riflesso la lobby dell'hotel The Standard; Austin Kelly, progettista di Xten Architecture nella galleria della Sapphire House, progettata per la residenza privata di un collezionista d'arte; la semplicità essenziale dell'Andaz Hotel a West Hollywood disegnato da Janson Goldstein ([www.westhollywood.andaz.hyatt.com](http://www.westhollywood.andaz.hyatt.com)). È una destinazione d'obbligo nei giorni del Festival of the Avenues of Art & Design in giugno ([www.avenuesartdesign.com](http://www.avenuesartdesign.com)).



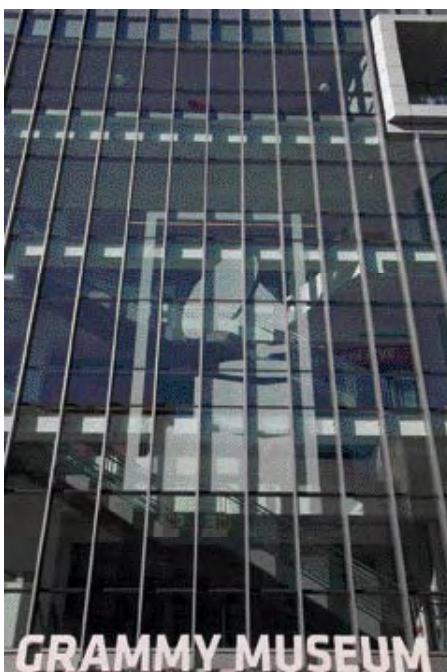


La piscina sulla terrazza dello Standard Hotel, uno dei primi della nuova Downtown. Intorno i grattacieli dell'Old Bank District, dove oggi si trovano loft e ristoranti gastronomici.

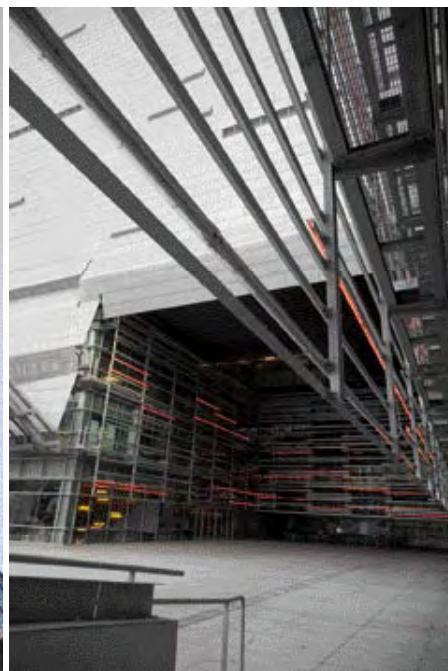
# ITINERARIO LOS ANGELES



In alto, a destra, l'entrata dello showroom di design Ford & Ching, nel vecchio cinema Kinsing a Chinatown ([www.fordandching.com](http://www.fordandching.com)); i designer Benjamin Ball e Gaston Nogues dello studio Ball & Nogues, uno dei più interessanti, famosi anche per le installazioni di public art che hanno realizzato in tutto il mondo ([www.ball-nogues.com](http://www.ball-nogues.com)); un salottino al primo piano di Standard. In basso, William Ford, figlio dell'attore Harrison Ford, proprietario del concept store Ford & Ching; l'entrata del nuovo Grammy Museum, primo spazio interamente dedicato alla musica pop, parte integrante del complesso LA Live; l'interno dello showroom Ford & Ching progettato da Xten Architecture ([www.xtenarchitecture.com](http://www.xtenarchitecture.com)).



# ITINERARIO LOS ANGELES



In alto a sinistra, la scultura sul piazzale d'ingresso del MOCA a Grand Avenue ([www.moca.org](http://www.moca.org)); Jorge Pardo, designer conosciuto per l'uso di materiali poveri come cartone e metallo riciclato e i colori tipici della cultura latinoamericana ([www.jorgepardosculpture.com](http://www.jorgepardosculpture.com)); l'ingresso del nuovo Transportation Building, simbolo della svolta verde di Downtown. In basso, a sinistra, Eric Alperin, bar tender del Varnish, mystery bar con atmosfera da thriller poliziesco ([www.thevarnishbar.com](http://www.thevarnishbar.com)); un'installazione che invita gli abitanti della città all'uso della bicicletta; il bar ristorante RH dell'hotel Andaz di West Hollywood dove lo chef Sebastien Archambault propone una cucina d'ispirazione francese e ingredienti della California (a chilometro quasi zero).



# ITINERARIO LOS ANGELES



**Dettaglio della terrazza con piscina dello Standard Hotel; il nightclub Conga Room, con il bancone anni '50 disegnato da Jorge Pardo ([www.congaroom.com](http://www.congaroom.com)); la vetrina della Bottega Louie, concept store dedicato al cibo, anche ristorante ([www.bottegalouie.com](http://www.bottegalouie.com)).**

Qualcosa succede - oggi - sotto il sole della California, in particolare a Los Angeles, nello specifico a Downtown. Una trasformazione radicale è arrivata con la svolta "verde", voluta dal sindaco Antonio Villaraigosa che ha riconsegnato agli abitanti un centro energetico e vitale dove muoversi a piedi, in bicicletta o metropolitana. Ed è proprio sull'asse che collega quest'area della città a Hollywood che si snoda il nostro itinerario, seguendo le rotaie della nuova metropolitana ad alta velocità, da **Union Station** (la stazione Art Déco nel cuore di Downtown) all'angolo tra Sunset Boulevard e Vine Street, caratteristico landmark hollywoodiano dove si trova il nuovissimo **Hotel W**. È certo: oggi per trovare un'accomodation di design si va a ovest dove ci sono anche il Thompson di Beverly Hills firmato da Dodd Mitchell e lo studio Ed Rawlings Architects, e l'Andaz, vicino al quadrilatero delle **Avenues of Art & Design** di West Hollywood. Se si alloggia a Downtown, il check-in è a **The Standard** di André Balazs, guru dell'hôtellerie tra i primi a credere nel quartiere. Sulla terrazza la piscina sembra incastonata tra i grattacieli del Financial District. Pare di trovarsi nel film *Collateral*, una sequenza di immagini tra i building illuminati in una notte senza fine, memorabile, firmata da Michael Mann (e con Tom Cruise come protagonista). Verso est: si pranza al Drago Centro (il nuovo indirizzo dello chef italiano Celestino Drago, nell'ex spazio della Bank of America, all'interno del City National Plaza), oppure alla Bottega Louie al piano terra del Brockman Building (simile al Dean & De Luca di Manhattan), al First & Hope Supper Club (vibrazioni moderniste, cucina americana). Si cena fino a tarda notte (finalmente) al **Rivera**, un ristorante messicano raffinatissimo dove il design di Eddie Sotto è in armonia con i piatti di John Sedlar, oppure si prenota al sushi bar **Katsuya** (progetto di Philippe Starck) o presso la Conga Room con il bancone degli anni '50 firmato da Jorge Prado. Il nuovo quartiere di **South Park** è illuminato dalle luci tecnologiche di L.A. LIVE, una sorta di campus di living con edifici dedicati a gallerie multi-mediali, ristoranti, club, complessi residenziali e spazi culturali, tra cui il nuovo **Grammy Museum** della musica, vicino allo Staples Center tempio della squadra di basket dei Los Angeles Lakers. Per un drink ci si sposta al The Edison ([www.edisondowntown.com](http://www.edisondowntown.com)), un building industriale degli anni '40 che ospitò la prima centrale elettrica in città, o al Varnish, un mystery bar a cui si accede da una porta senza insegna nel retro del ristorante Cole. E poi c'è il calendario di eventi, ricco, entusiasmante, concentrato tra la **Walt Disney Concert Hall** (fantascientifico edificio di Frank O'Gehry gemello del Guggenheim Museum di Bilbao), il Red Cat (teatro e danza d'avanguardia, [www.redcat.org](http://www.redcat.org)) e il Moca, con la sua succursale **Moca Geffen**, ricavata nell'ex rimessa delle auto di polizia. Le gallerie come quella di Bert Green e Pop Lock e ancora gli studi di design si concentrano nell'Art District (zona est). E ancora, gli showroom degli stilisti emergenti, da Skin Graft al loft di Kucoon di Andrea Spratt, ma anche concept store come Bolt Barbers, un mix tra il barbiere vecchio stile e la proiezione futurista di un beauty parlor al maschile ([www.boltbarbers.com](http://www.boltbarbers.com)). Nel quartiere dove un tempo vivevano solo gli homeless, oggi sono tornati prima gli artisti e poi gli imprenditori, attratti da un living più urbano e dai loft ricavati nei palazzi storici dell'inizio del 1900. Come il Lankershim, l'Hellman Brothers o il Bradbury, firmati dai grandi nomi dell'architettura dell'epoca (Morgan & Walls, Alfred Rosenheim e George Wyman). È una trasformazione evidente, divenuta realtà grazie al nuovo orizzonte urbano, un tempo impresso nella memoria del mondo per via del cinema che ha sempre raccontato Los Angeles come una location open air. E di nuovo, altre aggiunte d'autore: l'**High School 9**, sede del liceo di performing arts progettata dallo studio viennese Coop Himmelb(l)aum e la **Cathedral of Our Lady of Angels** di Rafael Moneo, una chiesa avveniristica che ha lo stesso colore del deserto distante poche miglia. Questa è la nuova Los Angeles.